

Biografie imperatori

Traiano

Marco Ulpio Traiano nacque in Spagna, nella Betica, nella città di Italica nel 53 d.C. Di famiglia senatoria (il padre fu console in Siria e in Asia e governatore della Betica) Traiano fu per dieci anni nell'esercito, facendovi una reale esperienza delle armi e del comando. Percorse poi i gradi della carriera civile senatoria: fu pretore in Spagna, comandò una legione in Germania, dove partecipò alla repressione della ribellione di Antonio Saturnino, fu console ordinario (91) e, quando Domiziano fu ucciso (96), era governatore della Germania superiore. Nerva, che aveva bisogno del sostegno d'un uomo forte e onesto e che godesse prestigio presso l'elemento militare, lo adottò nell'ottobre del 97. Morto Nerva (98), Traiano gli succedette, divenendo imperatore assumendo l'impero a soli 45 anni. Non venne subito a Roma, ma si trattenne a sistemare il problema del confine renano: sistemato durevolmente il confine del Reno, passò a quello del Danubio, preoccupandosi specialmente della sistemazione della Dacia. Rientrò a Roma solo nel 99 d.C. Attivissimo e intelligente nell'amministrazione come nelle armi, amato dal popolo e dalla classe militare, Traiano riuscì durante il suo regno a mobilitare intorno a sé anche i migliori elementi senatori ed equestri. L'imperatore si preoccupò di alleviare alcune imposte e di arricchire il fisco vendendo largamente beni che i precedenti imperatori avevano accumulato e immobilizzato nel proprio patrimonio mediante acquisti, confische, doni, legati testamentari. La sicurezza e la facilità degli scambi commerciali nei confini dell'Impero aumentarono notevolmente; si creò un'atmosfera di grande e non fittizia sicurezza finanziaria. Un provvedimento notevole fu l'istituzione degli *alimenta*, ossia la costituzione di una rendita destinata a fornire in Italia i mezzi di sussistenza a fanciulli e fanciulle povere, organizzata in modo tale da rappresentare al tempo stesso una forma di prestito agrario a basso interesse, con cui agevolare il rifiorimento dell'agricoltura italiana. Sistemate le faccende interne, Traiano ritenne necessario risolvere definitivamente alcune gravi questioni di confine, in primo luogo quella del Danubio, da tempo minacciato dal potente regno di Dacia, col suo re Decebal. Negli anni 101-102 e 105-106 ebbero così luogo, sotto la sua personale direzione, le **guerre daciche**. Tra i problemi di politica interna, egli doveva affrontare quello dei **cristiani**, verso i quali fu intransigente, cercando però di rispettare i principi di giustizia del diritto romano. Altro grave problema era quello dei rapporti col regno dei **Parti**, e Traiano colse l'occasione del contrasto scoppiato a proposito della successione al regno di Armenia, per iniziare, più che sessantenne, la nuova guerra. Traiano compì vittoriosamente grandi operazioni militari, annettendo l'Armenia, giungendo in Mesopotamia, e scendendo con la flotta il Tigri, fino a Babilonia e al Golfo Persico. Ma una violenta sollevazione dei Giudei, il riapparire di forze nemiche qua e là nelle regioni conquistate, la ribellione di città occupate, e altri improvvisi rovesci, lo costrinsero a rinunciare al disegno della conquista totale e a incoronare egli stesso un nuovo re dei Parti. Ammalatosi in Siria, Traiano affidò l'esercito al parente Publio Elio Adriano, e si avviò per tornare a Roma, ma a Selinunte di Cilicia improvvisamente morì.

Plotina

Pompeia Plotina Claudia Phoebe Piso nacque in Gallia (odierna Nîmes) tra il 65 ed il 70 d.C. e morì appena cinquantenne, nel 123 d.C. Sposò l'imperatore Traiano prima della sua ascesa al trono: il matrimonio tra i due fu felice, ma non diede loro figli. Fu una donna sobria, famosa per le sue qualità morali, per la sua semplicità, per il suo interesse nella filosofia, che la spinse a frequentare le lezioni di filosofia epicurea ad Atene. Al momento della morte del marito, a Selinunte in Cilicia, supportò caldamente l'adozione di Adriano. Alla sua morte, fu divinizzata. Adriano eresse Nîmes una basilica alla sua memoria.

Marciana

Marciana nacque dopo il 50 d.C., e morì nel 114 o 115 d.C. Fu la sorella dell'imperatore Traiano, madre di Matidia, poi suocera di Adriano. È ricordata col titolo di Augusta già nel 105, divinizzata subito dopo la morte; Traiano denominò in suo onore la città di Marcianopoli da lui fondata, Adriano le innalzò un tempio unitamente a Matidia. Il suo ritratto, oltre che dalle monete, ci è noto da alcune teste marmoree, che presentano una complicata pettinatura ad alto diadema di doppio ordine di rigide ciocche ondulate e grossa crocchia di treccine sulla nuca.

Matidia

Matidia nacque nel 68 d.C. da Marciana, la sorella di Traiano. Sposò Lucio Vibio, dal quale ebbe Matidia Minore e Sabina, poi sposa di Adriano. Dopo la sua morte, nel 119 d.C., Matidia fu divinizzata; insieme a Marciana fu onorata da Adriano con un tempio. Il suo aspetto fisico ci è noto, oltre che dalle monete, da alcune teste marmoree con acconciatura ad alto diadema di un solo ordine di ciocche verticali; in altre, ha un doppio diadema di numerose treccioline su impalcatura semilunata.

Adriano

Publio Elio Adriano, nacque ad Italica, in Spagna, nel 76 d.C. Era figlio di Publio Elio Adriano Afro, cugino di Traiano, del quale godette sempre il favore, rivestendo alte cariche e partecipando alle guerre daciche. Alla morte di Traiano, in Cilicia, Adriano fu adottato e divenne imperatore a soli 41 anni. Dalla Siria, dove era governatore, venne nel 118 a Roma. Nel 121 iniziò la grande serie di viaggi per l'ispezione delle province: visitò la Gallia, provvide al confine germanico e danubiano, in Britannia iniziò la costruzione di un poderoso vallo (metalink), fu in Spagna, in Africa, in Oriente, in Egitto, più volte ad Atene. Tornò a Roma nel 134. La sua politica estera, differenza di quella di Traiano volta soprattutto al consolidamento delle frontiere dell'impero che in quel periodo aveva raggiunto la sua massima espansione, fu energica nella soppressione di gravi disordini e rivolte, come nel caso della rivolta ebraica capeggiata da Bar Kochba (il «figlio della stella») che si era autoproclamato Messia e re di Giudea. Pur essendo un ottimo generale, era amante della cultura classica.

Sabina

Nacque nel Sabina (lat. Vibia Sabina). - Moglie (m. 136) dell'imperatore Adriano; figlia di Matidia, sposò Adriano quando apparteneva ancora al rango questorio; ebbe il titolo di Augusta (128); non ebbe figli, e morì avvelenata, si disse, da Adriano. Il suo ritratto ci è noto, oltre che dalle monete, da varie sculture. Si hanno copie di un tipo ufficiale in vari musei (Capitolino, Terme, Villa Albani, Ostia, Uffizi, Berlino, ecc.).

Antonino Pio

T. Aurelio Fulvo Boionio Arrio Antonino nacque a Lanuvio nell'86 d.C., dal console Aurelio Fulvio e da Arria Fadilla. Fu console, proconsole d'Asia, fu adottato da Adriano e alla sua morte gli successe, divenendo imperatore all'età di 52 anni. Per la devozione verso Adriano ebbe il cognome Pius. Regnò con saggezza e rettitudine: alleviò il sistema fiscale, fu largo di donativi, fondò istituzioni benefiche, una delle quali a favore di fanciulle orfane. Rispettoso della religione ufficiale, non fu però troppo intransigente verso cristiani ed ebrei. Sotto il suo regno facilmente furono fronteggiate irruzioni di Mauri in Africa e di Briganti in Britannia: qui fu stabilito il famoso "vallo di Antonino". Provvide alla successione adottando Marco Annio Vero, il futuro Marco Aurelio, e Lucio Elio Aurelio Commodo, il futuro Lucio Vero. Fu sepolto nel mausoleo di Adriano. In sua memoria Marco Aurelio e Lucio Vero eressero in Campo Marzio (nel luogo dell'odierna piazza di Montecitorio) una colonna monolitica di granito rosso alta m 14,75, sormontata dalla sua statua e con basamento marmoreo decorato di rilievi; mentre la colonna, rimasta danneggiata durante il suo dissotterramento nel 1704-05, andò in seguito perduta, il basamento fu collocato nel 1789 nel cortile della Pigna in Vaticano.

Faustina Maggiore

Annia Galeria Faustina era la figlia del console Marco Annio Vero e di Rupilia Faustina, sorellastra dell'imperatrice Sabina e figlia di Salonina Matidia, nipote di Traiano. Sposò Antonino Pio intorno al 110 d.C.: fu un matrimonio felice, e nacquero quattro figli, due maschi e due femmine (una delle quali fu Faustina cosiddetta Minore, moglie di Marco Aurelio). Al momento dell'ascesa al trono di Antonino Pio, nel 138, Faustina ottenne il titolo di Augusta. Faustina morì nel 140 o 141: Antonino la divinizzò e le intitolò un'elargizione di alimenti ai poveri (chiamato il Puellae Faustinae). Su decreto del Senato, fu intitolato a lei anche un tempio nel Foro Romano (poi rinominato come "Tempio di Antonino e Faustina" in seguito alla divinizzazione dell'imperatore dopo la sua morte, nel 161 d.C.)

Marco Aurelio

Marco Annio Vero (Marco Aurelio) nacque a Roma, nel 121 d.C. da Marco Annio Vero e di Domizia Lucilla, una sorella di Adriano. Studiò lettere latine e greche, scienze giuridiche, eloquenza (per la quale ebbe come maestro Frontone), filosofia e pittura. Attratto specialmente dagli studi filosofici, seguì le dottrine stoiche. Molto apprezzato da Adriano, fu, per sua esplicita volontà, adottato dal suo successore Antonino Pio, insieme a Lucio Vero. All'età di 24 anni, sposò Faustina Minore, figlia di Antonino Pio, dalla quale ebbe 13 figli. A Successe ad Antonino Pio nel 161, e divenne imperatore all'età di 40 anni, associandosi al potere il fratello Lucio Vero. Nel suo impero si svolsero una rivolta in Britannia (162), le irruzioni dei Catti, le questioni del Danubio e del confine dei Parti. La guerra contro i Parti, che avevano invaso l'Armenia e la Siria, fu affidata a Lucio Vero (161-165): i Parti furono ricacciati, l'Osroene fu annessa alla Cappadocia e Carre divenne colonia romana. In seguito alla vittoria, Marco Aurelio e Lucio Vero celebrarono il trionfo a Roma (166). Pericolo più grave per l'Impero fu l'irruzione di tribù germaniche, formate soprattutto da Quadi e da Marcomanni, sulla linea danubiana, che riuscirono anche a valicare le Alpi e penetrarono nel Veneto. In Oriente la peste decimava le file dell'esercito, altri barbari irrompevano fino in Acaia e in Asia Minore. Apprestati ingenti mezzi finanziari, per i quali

ricorse anche alla vendita all'asta dei tesori dei palazzi imperiali, costituì nuove legioni. I Germani furono respinti e battuti in Pannonia, nella Rezia, nel Norico (167). Alla morte di Lucio Vero nel 169, Marco Aurelio rimase unico imperatore. Nel 170 e nel 171 furono battuti i Quadi, nel 172 furono vinti i Marcomanni; intanto fu domata una rivolta in Egitto e un'irruzione di Mauri in Spagna, nel 174 furono vinti gli Iazigi. Nel 175 Marco Aurelio concluse la pace. Nel 175 e nel 176 fu in Oriente, dove gli morì la moglie Faustina; tornato a Roma, celebrò il trionfo sui Germani (176), e unì nell'impero il figlio Commodo (177). Ma nello stesso anno i Marcomanni insorsero nuovamente: la guerra fu difficile, soprattutto per la peste, di cui rimase vittima anche l'imperatore nel campo di Sirmio o di Vindobona (attuale Vienna). Nella politica interna M. A. si dimostrò deferente verso il senato e ne desiderò la collaborazione; ispirò la sua opera legislativa a sentimenti di umanità, reprimendo gli abusi di autorità, curando la tutela dei minori, stabilendo norme più benevole verso gli schiavi. Nel suo spirito conservatore fu avverso ai cristiani, e durante il suo impero si ebbero persecuzioni.

Faustina Minore

La più giovane figlia di Antonino Pio e Faustina Maggiore, nata tra il 125 ed il 130 d.C. e morta nel 176 d.C. Per volere di Adriano, Faustina era stata promessa in sposa a Lucio Vero, ma nel 139 d.C., ancora bambina, fu data in fidanzamento al proprio cugino Marco Aurelio, che sposò nel 145 d.C. Durante i loro trenta anni di matrimonio, Faustina e Marco Aurelio ebbero tredici figli, di cui solo un maschio e cinque femmine sopravvissero ai genitori. Tra essi erano Annia Aurelia Galeria Lucilla, nata nel 150 (in seguito moglie di Lucio Vero) e il futuro imperatore Commodo, nato nel 161 d.C.

Le fonti posteriori ricordano numerose sue relazioni extra-coniugali, con marinai e gladiatori: si diceva addirittura che Commodo fosse figlio di un gladiatore, o che Faustina l'avesse concepito da Marco Aurelio dopo aver fatto il bagno nel sangue di un gladiatore giustiziato. Ma forse erano solo voci, nate dal suo sostegno alla ribellione di Avidio Cassio. Comunque sia, Marco Aurelio le ignorò.

Faustina seguì Marco Aurelio nella sua campagna nel nord (170-174 d.C.) come pure in quella orientale, durante la quale morì (176 d.C.). L'imperatore la divinizzò, in suo onore fondò una nuova elargizione alimentare o sussidio per fanciulle bisognose (il secondo Puellae Faustinae) e rinominò in sua memoria la città di Halala in Cappadocia, che prese il nome di Faustinopolis.

Lucio Vero

Il fratello di Marco Aurelio, L. Elio Aurelio Commodo (Lucio Vero) nacque nel 130, da Lucio Ceionio Commodo, e fu adottato nel 138 dall'imperatore Antonino Pio insieme a Marco Aurelio. Per volere di questo, alla morte di Antonino Pio (161) fu associato al trono con pari diritto. Lucio Vero diresse la guerra contro i Parti (161-166): l'Osroene fu annessa alla Cappadocia e Carre divenne colonia romana. Nel 164 sposò la nipote, Lucilla, figlia di Marco Aurelio. Nel 168 Lucio Vero accompagnò Marco Aurelio nelle sue campagne: tornando dall'Ilirico in Italia morì durante il viaggio.

Lucilla

Annia Aurelia Galeria Lucilla Augusta (Lucilla), nacque nel 148 da Marco Aurelio e Faustina Minore nel 164 d.C. Nel 164 d.C., all'età di sedici anni sposò Lucio Vero. Coinvolta in una congiura contro l'imperatore Commodo, suo fratello, fu esiliata a Capri, ove morì.

Commodo

Marco Aurelio Commodo Antonino (Commodo), figlio di Marco Aurelio e Faustina Minore, nacque a Lanuvio nel 161 d.C. Nel 180 d.C., alla morte del padre si trovava con lui sul confine danubiano: obbligati alla pace i Quadi e i Marcomanni, venne a Roma.

Nel 182 una congiura ordita dalla sorella Lucilla e dal cugino Ummidio Quadrato fu scoperta e portò alla morte dei congiurati; Commodo fece poi uccidere la moglie Crispina accusata di adulterio, Tarrunteno Paterno giureconsulto ed ex prefetto del pretorio, lo stesso Perenne con la moglie e i figli, poi il favorito Cleandro. Commodo assunse il nome e gli attributi di divinità, specialmente di Ercole, e dette il titolo di Commodianus al Senato e a Roma. Una nuova congiura, ordita dal prefetto del pretorio Emilio Leto, ebbe successo, e Commodo fu ucciso dal gladiatore Narcisso (192).

Crispina

Crispina (lat. Bruttia Crispina). - Moglie (178-187 d. C.) dell'imperatore Commodo; accusata di adulterio, fu relegata a Capri e uccisa.